# CRONACA CITTADINA

Terminati i 4 giorni di sciopero i professori hanno ripreso le lezioni

# I trentamila in vacanza tornano a scuola

**Le richieste dei genitori sugli esami in una lettera al Provveditore**

*Le lezioni sono state riprese regolarmente questa mattina in tutti gli istituti medi della città e della provincia. Professori e studenti si sono presentati a scuola pieni di buona volontà per ricuperare quanto non è stato fatto a causa dello sciopero. Manca soltanto un mese alla fine dell'anno scolastico e nessuno può concedersi il lusso di perdere tempo. Specialmente nelle classi dove si avranno gli esami. Per ora lo sciopero non ha ottenuto agli insegnanti nessun risultato: il Governo si è rifiutato di prendere in considerazione le loro richieste. Può darsi però, ed è questa la speranza di tutti, che nei prossimi giorni si giunga ad un chiarimento delle posizioni.*

*I professori hanno dichiarato che si accontentano di una promessa che la loro questione sia esaminata e risolta con sollecitudine. Essi sono preoccupati, per primi, del disagio che un terzo sciopero procurerebbe alle famiglie degli studenti. Sarebbe uno sciopero ad oltranza con pregiudizio per gli scrutini e gli esami: sarebbe un anno di scuola non concluso, ragazzi sottoposti a tensione nervosa ed a fatica continua in attesa della data degli esami, famiglie che non potrebbero decidere dove trascorrere le vacanze e non potrebbero fissare il periodo della villeggiatura. Chi si muove di casa sin quando i figli non hanno dato gli esami?*

*Una diretta ripercussione della minaccia di un terzo sciopero la si nota al mare ed in montagna dove sono state sospese le prenotazioni negli alberghi di tantissime famiglie — gli studenti medi sono oltre 30 mila —. D'altro canto i professori contano sul disagio che provoca l'astensione dalle lezioni per convincere il Governo ad aderire alle loro richieste. Fermi i professori nel loro atteggiamento, fermo il Governo, le famiglie si preoccupano che vada perso un anno di scuola. Un gruppo di genitori ha scritto al Provveditore — e la lettera è giunta questa mattina —: «Noi riconosciamo ogni libertà di azione ai professori, perchè le loro richieste sono giuste; tuttavia vorremmo anche noi essere liberi di evitare un danno. Rivolgiamo pertanto rispettosa domanda perchè i nostri figli siano autorizzati a sostenere gli esami come privatisti in istituti parificati».*

Trentamila e più studenti sono tornati a scuola questa mattina: eccone un gruppo in attesa che suoni il campanello dell'ingresso davanti ad un istituto di piazza Bernini (f. Moisio)

# Gioielli falsi per 30 milioni

Processo in Tribunale per una frode organizzata in carcere - Un ex-investigatore fra i 13 imputati

Nel 1949 in carcere si conobbero Giorgio Bellocchio ed [illegible] Giaj; il primo era un [illegible] (Società per lo smercio delle pietre artificiali), il secondo aveva una moglie austriaca ed era pratico di contrabbando. I due decisero di dedicarsi al traffico clandestino dei diamanti per uso industriale: il Bellocchio avrebbe messo i capitali, l'Avenino avrebbe sfruttato la sua esperienza e le conoscenze che la moglie aveva in Austria ed in Germania.

Quando furono liberi cominciarono il lavoro. I denari del Bellocchio, però, si dimostrarono insufficienti. Perchè l'importazione rendesse utili vistosi era necessario impiegare 3 milioni a dozzina: allora cercarono dei finanziatori. In breve il contrabbando dei diamanti interessò tredici persone: e tutte quante stamane si sono trovate in Tribunale (pres. Carron, Cova, p. m. Buscaglino, canc. Renda) per rispondere di numerosi reati. Il processo durerà alcuni giorni e si presenta molto interessante per la complessa vicenda: le tredici persone si truffarono tra loro e poi insieme truffarono i fornitori austriaci e tedeschi. Fra di esse c'è persino un ex-maresciallo dei carabinieri.

Si potrebbe trarre un film di avventure raccontando gli episodi che saranno rievocati al processo. Ne citiamo alcuni. Il Giaj parte per la Germania con una busta. Gli avevano assicurato che doveva contenere tre milioni. Sul treno l'apre e ne trova uno solo: gli altri due milioni i finanziatori se li erano trattenuti come anticipo del guadagno. Un imputato convince uno dei complici finanziatori a seguirlo in Germania per fare gli acquisti. Con uno stratagemma si impossessa dei denari e lo lascia solo e senza una lira in terra straniera. Il Giaj si lamentava di essere stato truffato da un altro imputato: questi allora lo nominò Conte di San Marciano, motu proprio, e l'investitura avvenne su due piedi in un ristorante di via Nizza.

LINDA BURDINO E' IN GRAVE PERICOLO DOPO 4 MESI DI SPERANZE

# Si rinnova l'affannosa gara per salvare la sposa ustionata

**Occorre albumina umana - All'appello dei medici del Maria Adelaide ha risposto ancora una volta il buon cuore dei torinesi**

Tutto è stato tentato in questi giorni dai medici del Maria Adelaide per strappare alla morte Linda Burdino, la sposa bruciata dalle fiamme quattro mesi fa. Essi si sono rivolti di nuovo ai torinesi, ancora una volta è stata necessaria la collaborazione e l'aiuto di molti per trovare un'estrema via di salvezza. Ed i torinesi non si sono fatti attendere all'appello.

Come nel freddo pomeriggio del gennaio scorso, i corridoi dell'ospedale sono stati ieri la mèta di decine e decine di persone che hanno voluto chiedere personalmente ai medici in che modo essi avrebbero potuto prestare il loro soccorso. Era urgente ed indispensabile somministrare all'ammalata una medicina carissima, ogni dose della quale costa più di 64 mila lire.

La medicina è arrivata entro poche ore. Due dottoresse, Bruna Ajazzi e Renza Panizza, collaboratrici della ditta «Farmaceutica Biagini» di Pisa, si sono messe immediatamente in comunicazione da Torino con la città toscana, hanno chiesto ed ottenuto nel giro di pochi minuti l'autorizzazione di portare ai medici del Maria Adelaide un primo quantitativo di «Haemoderivato», il preparato di albumina umana concentrata fabbricata a Vienna.

Ieri mattina alle dieci le giovani dottoresse erano al capezzale di Linda Burdino. I dottori Lievre e Boaro hanno preso in mano i flaconi, li hanno osservati attentamente: si trattava davvero di ciò che essi attendevano con urgenza: il preparato con il quale sarà forse possibile ridare vita alla moribonda sposa. L'infelice ha voluto prendere in mano il flacone, l'ha osservato con i suoi occhi tristi nei quali non si è spento il desiderio di vivere. Il marito accanto non poteva parlare dalla commozione, i parenti singhiozzavano. Per loro continua il duro compito di assistere Linda e di nasconderle la gravità del male.

Stamane la speranza è tornata sul volto di tutti. Verso le 11,30 i medici sono entrati nella camera numero dieci con siringhe e flaconi. Linda ha disteso il braccio destro: in una vena della mano in cui le piaghe della bruciatura stanno per guarire le sono stati iniettati i primi cento centimetri cubici di «Albumina» inviati dalla vedova del prof. Milone, un prodotto eguale a quello della casa framaceutica di Pisa. Domani inizierà la somministrazione dell'«Haemoderivato»; se si dimostrerà efficace, la cura potrà durare a lungo. Naturalmente il quantitativo di albumina umana donato sinora non è sufficiente, ma le dottoresse Ajazzi e Panizza ne hanno promesso altri flaconi.

Intanto offerte in denaro per acquistare la specialità sono arrivate nelle ultime ore alla direzione del Maria Adelaide da torinesi ignoti.

Nella sua lunga e tremenda avventura Linda Burdino ha avuto un conforto: non è giata di continuo dagli aiuti concittadini. L'opera generosa dei medici è stata appoggiata di continuo dagli aiuti che giungono da ogni parte, senza interruzione. Ed anche adesso, in una situazione così tragica, i medici non disperano di vincere in questa affannosa lotta con la morte. Le condizioni di Linda sono gravissime, il suo fisico è prostrato, le reazioni lente. Quasi ininterrottamente i sanitari eseguono [illegible] su vari organi interessati, specie sul fegato. Se esso, come sembra, non è stato leso, la guarigione è ancora possibile.

Il resoconto dell'ultima analisi sarà conosciuto stasera o domani mattina: i clinici potranno dire, sulle condizioni della malata, una parola definitiva. Intanto Linda Burdino sta immobile nel lettino, il capo fasciato per un ascesso in via di soluzione, i capelli biondi tagliati alla meglio, gli occhi spalancati. Appena le si rivolge la parola due grosse lacrime scendono sulle guance, la bocca trema nello sforzo di resistere al pianto. Linda Burdino ha sofferto, ora non vuol morire. Cerca la speranza negli occhi di chi le sta vicino.

Linda Burdino riceve i flaconi del nuovo farmaco

*Allarme per tre borseggi*

## Tradotti in Questura pullman e viaggiatori

Il pullman che ieri sostituiva la linea tranviaria numero sei era appena partito dal capolinea di Porta Nuova, verso le 10,30, quando uno dei passeggeri che lo gremivano — il signor Giuseppe Brino, abitante in via Milano 18 — gettava un grido: «Mi è sparito il portafogli!». Tutti gli altri viaggiatori correvano con la mano alle rispettive tasche e subito si levavano altre esclamazioni: i borsellini erano stati rubati anche ad Armando Villa, abitante in via Messina 1, e ad Eufemia Tiretti, abitante in via Sagliano Micca. Sul pullman si trovava un sottufficiale dei carabinieri, il quale intimava il «fermi tutti!» e aggiungendo: «tu i finestrini, ed in questura a tutta velocità!». Quando l'autobus giungeva alla polizia, i passeggeri, grondanti sudore, venivano controllati ad uno ad uno; ma dei portafogli rubati più nessuna traccia.

Spettacolo-brivido dei Vigili del Fuoco

# *Una volta tanto fanno per finta*

**Le prove d'ardimento alla presenza delle autorità - Nuova stazione radio a Superga**

Il direttore generale dei servizi antincendi, ecc. Vincenzo Perusso, è giunto questa mattina a Torino, assieme all'ispettore generale ing. Moscato, per inaugurare la nuova stazione-radio ripetitrice di Superga. Nella caserma di corso Regina Margherita erano ad attenderlo le massime autorità cittadine: il Prefetto Attilio Garfiulo, il Sindaco Amedeo Peyron, il Presidente della provincia Giuseppe Grosso, il Questore Carlo Chiriaco.

I Vigili del fuoco hanno dimostrato ancora una volta la loro valentia, esibendosi in dimostrazioni pratiche di salvataggio e di recupero di materiali. Scalato un edificio appositamente costruito, i pompieri hanno calato a terra, dalle finestre della facciata, con la rapidità del lampo e mediante complicati sistemi di carrucole, i colleghi che si fingevano feriti. Una manovra-brivido.

Quindi è stato appiccato il fuoco ad una catasta di fusti di benzina, sono intervenute le autopompe, che con potenti getti d'acqua nebulizzata hanno spento le fiamme: l'esperimento ha dimostrato l'efficacia dei moderni ritrovati contro l'incendio dei liquidi infiammabili. Le autorità hanno poi visitato il nuovo refettorio della caserma, costruito interamente dagli stessi vigili del fuoco.

Subito dopo gli intervenuti si sono recati a Superga dove in questi giorni è stata portata a termine la stazione-radio ripetitrice, che collega direttamente la «centrale» di corso Regina Margherita con qualsiasi altra stazione esistente in un raggio di duecento chilometri, con esclusione di ogni «punto morto».

Durante le prove eseguite stamane, la stazione di Superga si è messa infatti in contatto con le stazioni dei vigili del fuoco di Alessandria, di Vercelli e di Cuneo, nonchè con altre autostazioni radio, dislocate ad Ivrea. Il modernissimo servizio assicura un sempre più rapido intervento dei vigili dovunque ve ne sia bisogno.

Una fase dell'emozionante manovra compiuta stamane dai vigili del fuoco (foto Moisio)

## Stokowsky giunto stamane a Torino

E' giunto stamane a Torino il celebre direttore d'orchestra Leopold Stokowsky che si tratterrà tutta la settimana nella nostra città per le prove di due concerti all'Auditorium. Il primo di essi, in abbonamento, avrà luogo venerdì sera e sarà ripetuto domenica sera a prezzi popolari.

## Sono salite a sette le vittime della strada

Le vittime della caotica circolazione stradale della domenica sono salite a sette. Stamane, all'alba, infatti è morto il motociclista Michele Grosso, di 48 anni, abitante a Rivoli in via Torino 142. Ieri, verso le 16, percorrendo in motocicletta la strada di Rivoli insieme con l'amico Dario Zanini, di 29 anni, residente a Bosco Chiesa Nuova, si era scontrato con un camioncino. Ricoverati entrambi all'ospedale con prognosi di 20 giorni, nella notte il Grosso peggiorava improvvisamente per una emorragia cerebrale. Nonostante le cure prodigategli stamane egli cessava di vivere.

# SPETTACOLI

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.115*

Alfieri (Compagnia Rascel), ore 21,15: «Tobia la candida spia». Nuovo (Stagione Regio): Riposo. Mercoledì prima di «Butterfly» di G. Puccini, M° La Rosa Parodi.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra retrospett. pittore Carpaneto. 1ª Rassegna Oreficeria Gioielleria Argenteria, Palazzo Reale. Dalle ore 10 alle 22 continuato. Salone de «La Stampa»: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni. Ore 10-13; 16-19; 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 21-1 Compl. M° Di Nunzio; c. F. De' Riccio-Vigna. Faro Club: ecc. gala En.Te.Ci.To. Fassio, Café chantant, Medici 112. Gandio, 16,30: danze; 21: riposo. [illegible], Scuola ballo, via Volta 5. Trocadero, 21: Los Alma Viva.

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Cavallino Bianco: Ristor. Danze. Esterli Club v. Cavour 3, t. 44790. Orchestra Ferrarone con Pino Pasquero. Attrazioni internazionali. Chatham via T. Rossi 3: Attraz. con Orch. Faverani, Nuovo Stile. Columbia Dance: v. Gotto 5 bis, tel. 60143 Attraz. Orch. Armand. Dadone, ore 21,30-1: danze, arte varia. Orchestra Lana. Taverna Bar [illegible], via Amendola 10, tel. 47-538: Arte varia. Allegritti e il suo complesso.

**EL TROCADERO**
Ore 21: «Vediamoci stasera». Gran serata - Ricchi premi.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «La finestra sul cortile», techn. G. Kelly, J. Stewart. [illegible]

Principe: «Pianura rossa», techn. Gregory Peck, Win Min Than. Statuto: «Rullo di tamburi», technic. CinemaScope, Alan Ladd.

Adriano (Sacchi 65): Anni facili, Nino Taranto, Gioia Maljarna. Alpi: «Belva su Berlino» A. Ladd. La Perla: «Cacciatori di frontiera», Warnercolor, Randolph Scott. Regina: «Sabrina», A. Hepburn. [illegible]

# Nostalgia di Marco

In famiglia ci siamo imposti di accettare il nostro destino di esuli e di non farne più menzione con nessuno, nemmeno con noi stessi.

Ognuno di noi, in questi dieci anni, ha cercato di ricostruire qualchecosa dal nulla, di contrarre delle amicizie, di crearsi un ambiente. E, non si può dire che, alla fine, non ci siamo riusciti, anche se molti dei nostri sono caduti lungo la strada e molti altri trascinano, l'esistenza come un Calvario. Ma, sia pure prosperando, mi basta una occhiata per capire che siamo, [illegible], simili a piante senza radici e che la nostra serenità è effimera come la nostra gaiezza.

Potremmo procurarci tutti i beni della terra, tutte le gioie, e raggiungere le più ambiziose conquiste ma, nell'intimo, rimarrà sempre il ricordo a insidiare la nostra pace. E' annidato nel profondo e rode. A volte riaffiora improvviso, lasciandoci stranieri e soli. Spesso dilaga e ci colma l'anima di amarezza. Allora, diventiamo tormentati e tristi e Concettina dice che abbiamo l'anima slava. Figurarsi. Concettina non capisce niente. E' una cugina d'acquisto, viene dai paesi del sud e non conosce la nostra storia. E' entrata a far parte della famiglia molti anni fa, quando Marco se ne innamorò perchè suonava con strappi passionali le canzoni napoletane.

Povero Marco, se rivado con il pensiero alla tua nobilissima morte, mi vien voglia di gridare. Invece, dal momento che abbiamo dovuto sopravviverti, dobbiamo soffocare il nostro dolore borbogliando come piccioni con la testa affogata nell'acqua. Meno male che vi [illegible] le antiche pietre a parlare per noi, a dire la strada che abbiamo percorso.

Ti rivedo sai, [illegible] volte, cugino mio carissimo, come fosse ieri, quando eravamo ragazzi e tu mi rincorrevi giù per la campagna della *Crescenza* con una lunga e verde biscia d'acqua attorcigliata al collo. Ti rivedo giovane e aitante e m'indugio a parlare con te.

Il mio pensiero scivola nel passato e questo ricalcare della memoria mi dà una [illegible] consolazione. E' come ritrovare qualcuno quando non si ha più nessuno e, non importa se questo *qualcuno* è ormai trapassato; la dolcezza che emana dal ricordo è così profonda, il possesso dell'oggetto ritrovato è così esclusivo che, in quei momenti, nulla di più vero potrebbe sostituirlo.

La biscia d'acqua, ricordo, ad un certo punto te la strappasti dalle spalle dove ti faceva festone e me la gettasti addosso come un lazzo. Dopo avermi sfiorato una guancia con un guizzo di morte, la serpe andò a cacciarsi ondeggiando dentro un cespuglio. Se non sono rimasta fulminata dallo spavento quella volta, credo che una simile morte non mi attenda più. Mi sovviene come, anche allora, il ragionamento, quell'inflessibile riflettere, che poi mi ha accompagnata per tutta la vita, ebbe il sopravvento sull'istinto. Arrestandomi, cercai di dimostrarti che non avevo avuto paura perchè, altrimenti, ci avresti goduto e m'avresti sempre rincorsa per gettarmi le bisce addosso. Rimasi là impietrita, con le lagrime che mi volevano scappar dagli occhi e che pretendevo bravamente di trattenere. Ricordo che quella volta fosti stranamente gentile con me. Già si [illegible] siete *tu* [illegible] voi istriani. Reggendomi con gesto affettuoso le spalle mi scrollasti un poco guardandomi dall'alto del tuo bellissimo sorriso: «Etabetta, ti ho fatto paura?».

Io serrai gli occhi e forse, pallida com'ero, la mia ti sembrò una faccia da morta perchè mi scuotesti ancora, ripetendo: «Ma, davvero, Etabetta ti ho fatto paura?». Sempre ad occhi chiusi, perchè non si accorgesse del mio turbamento, scoppiai a ridere e mi lanciai come una puledra imbizzarrita giù per il prato, senza ascoltare i tuoi richiami. «Etabetta fermati... Etabettaaaa...». Un nomignolo scherzoso affibbiatomi dal nonno e di cui ti eri impossessato per farmi stizzire.

Erano [illegible] così inebrianti quelle che facevamo giù per i prati della *Crescenza* da rimanere incancellabili per tutti i ragazzi che scorrazzarono quella campagna, sì che le ricordano certamente come uno dei piaceri più puri goduti nel corso della loro esistenza.

Com'era bella e ricca di vari, delicati colori la [illegible] collina, Marco, ricordi? Forse, [illegible] la tua anima s'aggira in mezzo ai suoi ulivi, tra i carpini, il caprifoglio e le acacie che la nostra giovinezza respirò esultante, in certi giorni felici di primavera. Il mio spirito, almeno, non soffre più di nostalgia; sorvola le Zone dell'Istria dall'*A* alla *Z*. Come t'invidio, cugino mio carissimo. Anch'io, quando sarò morta, vagherò finalmente con l'anima lassù. Come ora, del resto, durante i miei sonni agitati.

Mi riposerò sulle pietre del roccolo, dove il Barba sedeva ogni mattina all'alba per zufolare agli uccelli. E vecchio com'era già, non [illegible] di prendersi i rimmi.

Rammenti? Ogni uccello aveva il suo linguaggio e, di conseguenza, il suo fischietto per adescarlo. In un cassetto ve n'erano di tutte le forme e dimensioni. Anche tu ti alzavi, qualche volta che era ancora buio, per aiutare il Barba ad armare le *stanghelle*, e per portare i richiami. Un castello di gabbie e gabbiette. Ti spiavo dalla finestra quando scendevi verso la macchia dei carpini con la civetta che ti starnazzava sulle spalle. Sembrava il falco e tu, il falconiere. C'era anche il *Montano orbo* che cantava come un Dio e la Cingallegra che, saltellando, beccottava lo zucchero e, compitissima, prima di bere faceva «Cin cin». Poi, s'udiva un frullo d'ali e dagli spazi del cielo piombava un *Beccafico*, uno *Scricciolo*, un *Montan veggente* che s'interessava al compagno e, avvicinandosi, subito s'invischiava rimanendo appeso alla punta di un'ala.

«Ahimè, ora, come tutto è cambiato. Il Barba, poverετto, abituato ai grandi spazi degli orizzonti istriani, s'aggira in dieci metri quadrati di balcone, dentro un cortile, e bisogna ringraziare Iddio se perde la memoria. Ieri, l'ho sorpreso che scriveva con la matita, sulla ringhiera delle frasi campate in aria ma che avevano un nesso con il turbamento che l'esodo ha arrecato alla sua mente. «Non si trapiantano le vecchie querce» mi son detta, mentre il cuore mi si gonfiava di compassione. Perchè non ho mai potuto vedere un vecchio che soffre, essendo, anche nel migliore dei casi, incolmabile la sua solitudine.

Ma il pensiero, ora, ritorna a te, Marco. Quella volta della biscia, io potevo avere, sì e no, quindici anni e tu diciotto. Poi, t'innamorasti di Concettina e mi pare che ne fui un poco gelosa. Non eccessivamente però. Non avrei certo voluto nè potuto sposarti. Eri quasi un fratello e un amore tra di noi mi sarebbe parso un incesto. Come quella volta che mi nascosi dietro un cespuglio ed io ti sfuggii mostrandoti la lingua e mi dicesti crepa.

Quando portasti Concettina nella nostra casa patriarcale, sebbene non lo dessimo a divedere, per noi ella non era che una *forestа*. E tale rimase, in fondo, in tutti questi anni, anche se ad un certo punto c'illudemmo che facesse parte della famiglia. Quando venne su dalla bassa, non potevo sopportare il suo accento. Ora, per fortuna, l'ha un po' modificato. Ma, allora, pronunciava *quatrio* invece di *quattro* ed io ti consigliai di mandarla a scuola di dizione. Non so quale insulto mi lanciasti in quella occasione. Certo non fosti avaro di espressioni colorite, anche se non bestemmiasti come i nostri vecchi che, quand'erano allicci, non si sapeva dove andavano a finire.

Questi sono, a un di presso, i miei colloqui con Marco che, nel vano tentativo di difendere la sua terra, morì sugli spalti di un castello istriano come un eroe del Medioevo.

Ma, a queste cose non voglio più pensare. Ma molto tempo non parliamo più di casa nostra. Ci sembra che un cataclisma l'abbia sepolta.

**Aurea Timeus**

Visita allo Zoo di Claude Silvaine, la «Lollo francese» che gira a Roma con Fernandel: «Don Camillo e l'on. Peppone»

## Scoperto in Inghilterra l'«LSD», portentoso farmaco

# Con un'iniezione ricorderemo tutto il nostro "passato remoto"

**Un grande passo avanti nella cura delle malattie nervose e mentali - Basta inoculare nel paziente una fiala di "Lysergic-acid-Diethylamide" perchè gli tornino alla memoria gli episodi più lontani della sua vita: perfino le sensazioni provate nel grembo materno e al momento della nascita - Il subcosciente del malato sarà chiaro agli occhi dello psichiatra**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì sera.

*A pochi giorni dall'adozione ufficiale dell'ipnotismo da parte dei medici inglesi si è appreso l'esistenza in Inghilterra di un preparato che, come il sonno ipnotico, dovrebbe rendere possibile la guarigione di innumerevoli malattie di nervi e di mente. Prerogativa di questo farmaco è quella di far ricordare al paziente gli episodi più importanti dei suoi primi anni di vita e perfino le esperienze provate nel grembo materno e al momento della nascita. Questo «stimolatore della memoria» non è in vendita al pubblico e non è neppure a disposizione dei medici: esso è reperibile soltanto nel laboratorio della facoltà di medicina dell'Università di Birmingham, ove continua ad essere sottoposto ad analisi ed esperimenti.*

*Il nome ufficiale (in inglese) del preparato, è Lysergic-acid-Diethylamide, più brevemente «L S D». Il merito della scoperta spetta a una ditta svizzera, ma sono stati gli inglesi (i professori Elkes e Sandison, due psichiatri dell'Università di Birmingham) a esplorarne tutte le immense possibilità.*

*Iniezioni di «L S D» sono state fatte a diecine di pazienti e ogni volta i risultati hanno lasciato stupefatti medici e [illegible]. Elkes e Sandison hanno voluto sperimentare anche su se stessi la potenza del preparato e le loro reazioni sono state sorprendenti, quanto quelle delle altre cavie umane.*

*Che avviene a un uomo cui viene fatta un'iniezione di «L S D»? Egli rimane pienamente cosciente ma si abbandona (stimolato in ciò dalle domande dello psichiatra) a una rievocazione del proprio «passato remoto». La sua memoria sembra essere ravvivata da un gagliardo e implacabile attizzatore: sensazioni, esperienze addormentate da decenni ormai, in fondo al cervello, vengono vigorosamente ridestate e trascinate alla mente.*

*L'uomo comincia così a parlare e a narrare fatti e episodi avvenuti quando egli aveva due anni, un anno, pochi mesi (la veridicità di questi ricordi è stata stabilita interrogando i genitori dei pazienti); non solo, ma egli descrive ciò che sentì nel grembo materno, ciò che provò quando fu messo al mondo e ciò che scoprì nei suoi primi giorni di vita.*

*Un uomo — sotto il pungolo dell'«L S D» — ha fatto ai medici una specie di «radiocronaca» della sua nascita: una donna ha descritto i dolori e le gioie della sua prima settimana d'esistenza. Ma la potenza del farmaco giunge oltre. Alcuni pazienti infatti non solo ricordano ma rivivono e riprovano quei momenti e quelle sensazioni. Un medico si è sentito letteralmente «mettere al mondo» e molte altre persone hanno detto, subito dopo l'iniezione, che le loro membra stavano rimpicciolendosi e che essi si sentivano ridivenire bambini o neonati.*

*Quali vantaggi terapeutici di simili fenomeni? Lasciamo la parola a Sandison e a Elkes. Il primo ha dichiarato: «I risultati da noi ottenuti dimostrano che abbiamo in mano un potente mezzo di cura delle malattie mentali. L'Elle-Esse-Di permette allo psichiatra di avere una nitida visione del sub-cosciente del malato, con tutti i vantaggi che ne derivano». Elkes a sua volta ha detto: «Questo preparato spalanca al medico la mente dell'uomo. Il risveglio della memoria ci offrirà la chiave per la diagnosi ed indi la cura di innumerevoli affezioni mentali».*

*La prima reazione degli ambienti medici è stata oltremodo favorevole. E' opinione di molti che d'ora in poi il subcosciente del malato potrà essere esaminato dallo psichiatra con la stessa facilità con cui un dentista può osservare la dentatura dei suoi pazienti.*

*Il prof. Sandison parte oggi per gli Stati Uniti per esporre i risultati delle sue ricerche alla Associazione americana degli psichiatri.*

**Mario Cirillo**

## L'ex-marito di Rita Hayworth all'altare per la terza volta

# Orson Welles si sposa con una contessina italiana

La futura moglie è una giovane attrice nota con il nome di Paola Mori - Il fidanzamento a Madrid lo scorso anno - Forse il matrimonio sarà celebrato mercoledì prossimo a Londra

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì sera.

Il geniale attore e regista americano, Orson Welles sposerà fra qualche giorno un'attrice italiana di 24 anni: le nozze saranno celebrate qui a Londra, forse già mercoledì prossimo, ove i due fidanzati si trovano da circa due settimane. La futura signora Welles è Paola Mori, una snella fanciulla dai lunghi capelli neri: è di famiglia patrizia ma non usa mai il suo titolo che, secondo i giornali inglesi, sarebbe contessa di Girfalco. La precedente signora Welles fu Rita Hayworth, dalla quale l'attore divorziò nel 1947.

Orson Welles, che ora ha 40 anni, conobbe Paola Mori a Roma tre anni fa. Lo scorso anno offrì all'attrice italiana un'importante parte in un film da girarsi in Spagna e fu appunto a Madrid che egli formulò la sua proposta di matrimonio, subito accettata. Il progetto fu però gelosamente tenuto segreto e la notizia odierna ha pertanto costituito per tutti un'assoluta sorpresa.

«Dapprima avevo una mortale paura di Orson, ma poi, dopo qualche mese, cominciai a capirlo», così ha narrato stamane Paola Mori la quale ha indi descritto in qual modo l'attore americano le chiese di divenire sua moglie.

«Orson mi invitò a sostenere una parte nel film «Mister Arkadin» che egli stava girando in Spagna. A Madrid, una sera, mi pregò di accompagnarlo alla stazione. Quando uscì dal taxi, si volse verso di me e mi chiese: «Sei disposta a sposarmi?». Io risposi soltanto: «Sì». Questo fu tutto».

«Non so ancora ove trascorreremo la luna di miele — ha indi detto l'attrice — Forse andremo in Spagna a vedere le corride. Come è mai possibile prendere una decisione con un uomo come Orson? Da un momento all'altro cambia tutti i suoi progetti! Ma io [illegible] che sarò felice con lui. Perchè? E' semplice: perchè lo amo».

Orson Welles, nonostante i dubbi della sua futura sposa, sembra invece avere piani molto precisi. Interrogato stamane per telefono, egli ha detto che intende stabilire la sua dimora a Londra, città che ama e ove gli si offrono ora vaste possibilità di lavoro in campo televisivo. Welles ha aggiunto: «Io prendo anzi il matrimonio seriamente. Queste parole possono avere uno strano suono provenendo da un uomo divorziato ma, credetemi, il divorzio è una soluzione che non vedo con occhio favorevole».

«E' questo il motivo per cui, dopo le mie infelici nozze con Rita Hayworth — ha proseguito Welles — mi sono tenuto ben lontano da altri matrimoni. Almeno fino ad oggi. Ma ora sono certo di aver trovato la ragazza che fa per me. Essa sa come pigliarmi e, data la mia angolosa natura, è questa una dote più che aurea. Cambierò e migliorerò. Paola si occuperà di questo; forse riuscirà a farmi divenire cortese perfino con i giornalisti».

**m. c.**

Orson Welles con la fidanzata, l'attrice Paola Mori

## Morta dopo 4 anni dal trapianto d'un rene

Chicago, lunedì sera.

E' morta ieri, all'età di 54 anni, la signora Catherine Tucker il cui nome rimane negli annali della chirurgia per essere stata la prima creatura umana a cui sia stato trapiantato un rene. La donna, che aveva subito la grave operazione chirurgica nel 1951, è deceduta per trombosi della coronaria.

Il trapianto del rene era stato, dal punto di vista chirurgico, coronato da pieno successo. L'organo sano era stato prelevato dal corpo di una donna morta 10 minuti prima del nuovissimo esperimento. Il favorevole risultato aveva suscitato un'ondata di speranze in tutti gli ambienti.

Agli studiosi sembrava ovvio che, scoperta la possibilità di sostituire i reni, cioè un organo che elimina molte sostanze tossiche dall'organismo, non sarebbe stato difficile prolungare la vita dell'uomo oltre quelli che sono attualmente i limiti normali. Purtroppo, si andò incontro ad una delusione. La signora Tucker continuò, è vero a condurre una vita normale, ma il rene innestato venne gradualmente riassorbito dall'organismo.

Fu allora che l'Associazione di urologia sconsigliò altre operazioni del genere, fino a quando non vengano accertate le cause dell'incompatibilità biologica dell'innesto. L'esperimento, per intanto, ha condotto alla scoperta che, come vi sono gruppi sanguigni diversi, così esistono diversi gruppi di tessuti dei quali occorrerà ancora studiare le caratteristiche di affinità oppure d'incompatibilità biologica.

## Ragazza svedese morta per pratiche illecite

**Supposta fidanzata dell'olimpionico negro Withfield**

Los Angeles, lunedì sera.

Una bionda ragazza svedese, di cui le cronache si erano occupate tempo addietro in merito ad un asserito fidanzamento con un noto atleta americano, è stata trovata cadavere nella sua abitazione.

Si tratta della 25enne Birgit Johansson, figlia di un impresario di Stoccolma. L'autopsia ha rivelato che l'infelice è morta per embolia, in seguito a pratiche compiute per interrompere una maternità abbastanza avanzata.

Il supposto fidanzato è l'atleta Marrymal Withfield, un negro che è stato due volte campione olimpionico. Questi aveva smentito tempo addietro la notizia del fidanzamento e, successivamente, la giovane aveva dichiarato che si trattava di un equivoco. Il Withfield si trova attualmente nell'isola di Trinidad dove è stato invitato a partecipare a gare d'atletica leggera.

La polizia ha reso noto che le indagini non hanno fatto nascere fino ad ora alcun sospetto su un'eventuale responsabilità del negro nella tragica fine della ragazza svedese.

## "OPERAZIONE ORO DEL RENO"

# Hitler sconfitto da un avvocato

**Nel 1939 fece fallire il piano dei tedeschi di inondare il mondo con false sterline - L'ex agente dell'Intelligence Service domani in Tribunale per un paradossale processo**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, lunedì sera.

Due erano le grandi invasioni che dopo l'annessione dell'Austria, l'occupazione della Cecoslovacchia e l'aggressione alla Polonia, Hitler si preparava a iniziare alla fine del 1939: una, per mezzo delle sue armate, gli avrebbe consentito di realizzare il grande sogno di dominio del mondo; l'altra, per mezzo della più perfetta fabbrica clandestina di monete false, gli avrebbe data la possibilità di acquistare sui mercati dei paesi neutrali e degli stessi dominions britannici, le materie prime che gli sarebbero venute a mancare nel caso in cui la *Blitzkrieg*, la guerra lampo, fosse fallita; con tale fabbrica egli si proponeva, infatti, di mettere a disposizione della Wehrmacht cifre astronomiche in sterline inglesi, da stampare a vagoni nella zecca nazista, organizzata con esattezza e meticolosità tutta tedesca, a Diana Bad, piccola spiaggia sul Danubio, requisita dal governo del Reich a quel preciso scopo.

Per opporsi al piano egemonico del dittatore tedesco, l'intera Europa e poi gli Stati Uniti d'America scesero in campo e fu una lotta sanguinosa di cui per cinque anni anche l'Italia pagò un pesante contributo di sangue e di sventure. Per frustrare il tentativo di fabbricare tutte le sterline inglesi che gli occorrevano, bastarono invece pochi giorni di scaltrezza e di fortuna a un modesto avvocato milanese, Ferdinando Romano, che sotto il nome di Reginald Naggiar, fu uno dei migliori agenti segreti dell'Intelligence Service britannico, e sotto quello di Neumann riuscì a ingraziarsi le simpatie di una donna, funzionaria di fiducia della zecca di Diana Bad, e avere da lei due delle prime banconote false, fabbricate dai tedeschi, sostituendole, nella cassaforte, con due sterline vere.

Messe le due banconote tra le pagine di un libro di Shakespeare, l'innocuo avvocato milanese girovagò per varie settimane in Svizzera e in Austria; e col nome di Reginald Naggiar giunse in Francia. Di qui, scavalcata la Manica, arrivò a Dover, e a Londra, consegnando immediatamente nelle mani di Winston Churchill le due sterline false, e cioè il più importante segreto noto soltanto a Hitler e a qualche alto papavero della cancelleria.

Era un giorno di dicembre del 1939 e in quel giorno lo sconosciuto avvocato milanese aveva fatto fallire uno dei più colossali piani escogitati dai nazisti per procacciarsi valuta inglese e che Hitler stesso aveva definito «operazione oro del Reno». Si trattava in sostanza, dello stesso denaro inglese della clamorosa «operazione Cicero» l'esito della quale, come si ricorderà, fu dovuto alla diabolica scaltrezza di un agente del contro-spionaggio inglese.

Naturalmente il governo inglese fece ritirare tutta la sterlina in circolazione, sostituendola con una nuova emissione della Banca d'Inghilterra, riconoscibile soltanto per alcuni segni segreti nella filigrana di ogni banconota. Per i tedeschi non si fu più [illegible] la *Blitzkrieg* fallì e senza sterline fallì la possibilità di acquisto di materie prime anche soltanto nei paesi neutrali, perchè la valuta tedesca sui grandi mercati economici internazionali, non aveva più credito: il denaro del mondo intero rimanendo — nonostante le folgoranti vittorie delle armate tedesche, i bombardamenti di Londra, ecc. incrollabilmente affiancato alla sterlina e al dollaro.

Quando la guerra terminò Reginald Naggiar o Neumann che fosse, tornò l'avv. Ferdinando Romano. Riprese il suo normale lavoro nel vecchio ufficio milanese, e credette che tutto fosse finito. Invece si sbagliava. Se è facile per un soldato tornare il borghese qualunque che fu, lasciando l'uniforme, per un agente segreto non è la stessa cosa. Come tutti gli agenti segreti durante la guerra, anche Reginald Naggiar aveva avuto modo di conoscere nelle varie città del mondo, uomini di ogni nazionalità.

Uno di questi, lo svizzero Céulien Sylvaine, dopo vani tentativi di rientrare in rapporti con Reginald Naggiar, lo denunciò al tribunale di Milano per l'appropriazione indebita di 50 mila lire, e nel 1954 Reginald Naggiar veniva infatti condannato in contumacia.

Quasi a dieci anni di distanza una mattina nel suo ufficio milanese l'avv. Ferdinando Romano lesse sui giornali la strabiliante notizia: a sua insaputa il suo *alter ego* Reginald Naggiar, era stato condannato. E allora intraprese appello. Il magistrato riesaminò il processo e decise un rinnovamento del giudizio, per «difetto di citazione della persona interessata», in quanto l'ex agente segreto si era servito di... false generalità.

Per questo, dunque, il singolare protagonista di uno dei più paradossali casi giudiziari del dopoguerra — che sarà difeso da un collega dello stesso Foro milanese, l'avv. Salvatore Corrias, al quale egli medesimo appartiene — comparirà domattina, 3 maggio, davanti ai giudici della 1a Sezione del Tribunale penale.

**I. s.**

## Fallito l'assassinio gli incendiano l'auto

Taranto, lunedì sera.

Un agricoltore, il 35enne Antonio Malagnino, è stato ferito alla nuca da un colpo di fucile sparatogli da uno sconosciuto mentre si trovava in un podere, in contrada [illegible], presso [illegible]. Nonostante la grave ferita, l'agricoltore, strisciando sul terreno, è riuscito a raggiungere una casetta colonica nella quale si è rinchiuso. Lo sparatore, dopo aver tentato di forzare la porta dell'abitazione, ha dato fuoco all'auto del Malagnino. Le fiamme si sono rapidamente propagate ad un vicino magazzino.

I bagliori dell'incendio hanno richiamato sul posto alcuni contadini che seguendo la striscia di sangue hanno raggiunto la casa colonica. Abbattuta la porta, essi hanno rinvenuto l'agricoltore agonizzante. Trasportato a Taranto, il Malagnino è stato ricoverato in imminente pericolo di morte in una clinica.

Gli Astri: Luna in Bilancia teclata. Favorevole all'arte, ai matrimoni, agli appuntamenti ed ai processi per questioni sentimentali. Tipi: Bilancia, Acquario e Gemelli.

Bilancia: la sola via per raggiungere ciò che volete, è quella di mezzo. Non lasciate ad altri la cura della vostra corrispondenza. Il segreto lo dovete conservare anche a costo di perdere qualche cosa.

Acquario: troppo tempo è stato perduto ed ora non vi è rimedio se non attaccando di fronte. Spogliatevi del peso morto che portate da lungo tempo e poi lasciate fare al caso.

Gemelli: parecchie persone vi cercheranno, ma voi dovete fare i sordi. Non lasciatevi più influenzare ed agite solo per il bene vostro.

Per tutti gli altri segni l'oroscopo dice: Ariete: solo per un poco allentate la corda e poi tiratela a tutta forza. Toro: l'incontro è favorevole solo dal punto di vista sentimentale. Cancro: la gelosia cerca di giocarvi un brutto tiro, non lasciatevi dominare. Leone: badate alla vostra salute e soprattutto ai mezzi meccanici che sono continuamente in agguato. Vergine: state per subire un furto o una truffa; badate come spendete il vostro danaro. Tenete gli scrocconi alla larga. Scorpione: potrete avere dei chiarimenti, ma solo in privato, altrimenti la persona vi nasconderà la verità. Cercate, quindi, di fare le cose con più tattica. Sagittario: una gita o viaggetto potrà darvi del vantaggio al gioco. Capricorno: il pessimismo è la chiave della sfortuna. Rientrate in voi stessi e progredite. Pesci: sono due le persone innamorate e presto ne salterà fuori una terza.

**T. Palamidessi**

# Echi di cronaca

## Solo Carapellese ha giocato con slancio

# Genoa-Juventus partita "inutile,,

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

A volte ci si chiede perchè il campionato, ad un certo punto, non si ferma lasciando disputare solamente le partite che hanno ancora qualcosa da dire, oppure uno scopo nella classifica. [illegible]

[illegible]

... gliamo dire Carapellese. Il «vecchio» ci ha commosso. Da quanti anni si dice che Carapellese è un giocatore finito? Eppure lo ritroviamo sempre sulla breccia con lo stesso ardore, lo stesso estro, la stessa inappagata sete di gioco. Ieri è stato uno degli artefici principali del successo della sua squadra, il più combattivo, il più ricco di fervore, il più fecondo di iniziative. Quel «vecchio» era un esempio per tutti i giovani, era uno stimolo e una bandiera. Caro Carappa, la vecchia guardia, sempre l'ultima ad arrendersi.

**Ettore Berra**

Franzosi respinge di pugno un tiro di Boniperti a Marassi

[illegible]

### Bettini cannoniere

[illegible]

## Una vittoria in punta di piedi per il Torino

La vittoria granata non ha entusiasmato anche se il punteggio è stato netto. La squadra di Frossi ha cercato il piccolo trotto; molti giocatori sembravano affaticati, alcuni addirittura sfiduciati. La Pro Patria, dal canto suo, non ha fatto di meglio, e gli scontenti, a fine gara, erano parecchi.

Il Torino ha cercato la vittoria «in punta di piedi», senza tanta fatica, ma in fondo bisogna pure concedere le attenuanti. Prima fra tutte il caldo di questa stranissima primavera. Correre ieri sotto il sole non era la cosa più piacevole, e molti hanno accusato la fatica prima del previsto.

Del resto nè Torino nè Pro Patria hanno ormai alcunchè da chiedere alla classifica. I torinesi vivono in buona posizione al riparo da ogni rischio, e senza alcuna aspirazione; gli uomini di Seahey ormai rassegnati al peggio si presentano in campo come una pattuglia di ragazzini in cerca di avventura. Se la va, la va, se no poco importa. Anche ieri comunque hanno «rischiato» il pareggio, e ci è voluta una gran parata di Lovati per salvare il risultato per il Torino.

A proposito del portiere granata: pare ormai certo che lo vedremo presto in maglia azzurra. Voci correnti negli ambienti della speciale commissione tecnica per la formazione delle squadre nazionali parlano di una sua convocazione nel prossimo raduno. Lovati dovrebbe essere l'estremo difensore della nostra rappresentativa B, che il 29 maggio disputerà una partita ad Atene contro la Grecia, partita valevole per la Coppa del Mediterraneo. La quasi certa convocazione di Lovati è un giusto riconoscimento al valore ed alla modestia del granata.

Lovati come è noto è di proprietà personale del presidente della Lazio comm. Tessarolo, il quale lo ha dato in prestito al Torino. I dirigenti torinesi si stanno da tempo interessando per la sua permanenza a Torino in via definitiva, ma per il momento nulla è stato concluso. A Roma prima di rispondere affermativamente alla richiesta del Torino attendono di avere a disposizione un portiere che dia affidamento. In caso contrario Lovati a fine stagione emigrerebbe verso la capitale. Sarebbe un bel guaio per il Torino.

## Il trionfo delle Mercedes "costa,, al km. centomila lire

# Moss pilota-record e una grande Mille Miglia

Il biellese Maglioli terzo classificato nella classica Mille Miglia

Moss il vincitore a tempo di record

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì sera.

Quando Stirling Moss è sceso di macchina al termine della trionfale Mille Miglia, da lui vinta al terrificante ritmo dei 157 e più chilometri orari, parte della folla che assiepava le tribune di viale Rebuffone ha infranto le transenne e travolto la forza pubblica per gettarsi sul giovane pilota britannico e portarselo in trionfo. Al di sopra dello spirito di bandiera aveva prevalso il sentimento di ammirazione per Stirling Moss e per la Mercedes, artefici di un'impresa tecnico-sportiva che non sarà facile dimenticare.

Ogni record, parziale e assoluto, frantumato; una corsa che è stata un capolavoro di audacia, senz'altra tattica all'infuori di quella di marciare «col piede in fondo» da Brescia a Brescia, eppure con regolarità assoluta; sovvertita persino la tradizione della Mille Miglia che non vuole il più veloce fino a Roma vincitore al traguardo finale.

Tutto questo ha entusiasmato i bresciani, gente che come nessun'altra capisce la Mille Miglia, e spiega l'uragano di applausi che ha accolto Moss all'arrivo.

Il pilota inglese è alla prima grande vittoria, benchè la sua notorietà non sia affatto di data recente. La prima volta che Moss ha preso parte ad una corsa nel continente è stata proprio a due passi da Brescia, al circuito del Garda, del 1948 con quella vetturetta che doveva dargli la iniziale fama: la Kooper 500. Anche questo ieri veniva ricordato.

Un'altra persona felice era il «secondo» di Stirling Moss: quel Jenkinson dalla fluente barba color rame, mingherlino, timido, che lungo la settimana lavora come redattore in una rivista inglese di motorismo, e la domenica, quando può, si fa portare a spasso per le piste. Fino a tre anni fa, per esempio, era il sidecarista del campione del mondo Erik Oliver. Un tipo, insomma, che ha certo più fegato ancora e di Moss e di Oliver, se pensate cosa vuol dire affidare la propria pelle ad altri. Dopo l'arrivo Jenkinson era scatenato:

«Che corsa, che corsa — andava ripetendo — e che "servizi" mi verranno fuori! A Padova abbiamo fatto un testa-coda fantastico...» e additava le ammaccature, una davanti e una dietro, sulla leggera lamiera della macchina.

* *

Imbronciato sembrava invece Fangio, non tanto per essere stato battuto dal giovane compagno di squadra, quanto perchè la Mille Miglia — affermava — non gli piace, è troppo pericolosa con tutta quella gente che si sporge ai bordi delle strade e nei paesi sembra di infilare un viottolo largo poco più della vettura.

Maglioli era impassibile, la pipa stretta fra i denti.

«Il braccio mi dava fitte lancinanti e quasi quasi ho accolto con sollievo le fermate cui certe noie della macchina che non andavano mi hanno costretto. Ma quelle Mercedes che cannonate!».

L'ing. Neubauer schiattava di gioia, e si è persino abbandonato a confidenze abbastanza sorprendenti, conoscendo il tipo. Uno gli ha chiesto:

«Chissà cosa è costata alla Mercedes la Mille Miglia, tra preparazione e tutto il resto!».

«Centocinquanta milioni», ha risposto pronto Neubauer. Centocinquanta milioni, quasi centomila lire ogni chilometro percorso dalla vettura trionfatrice: ma la vittoria di ieri probabilmente vale assai di più, tutto sommato.

* *

La Mille Miglia è un po' la corsa del mistero. Partono in 500, e si e no conosci la sorte di dieci o venti. Al controllo di Ravenna, poniamo, Tizio risulta ritirato: a Pescara la classifica te lo dà nelle posizioni di testa. A Piacenza Caio è primo di classe: a Brescia non arriva e nessuno ne sa niente. Questo non succede naturalmente per i grossi calibri, ma l'inconveniente è spiacevole proprio per i modesti sconosciuti che il più delle volte non hanno neppure la soddisfazione di vedere il loro nome comparire sui giornali, e quando compare è di norma sbagliato.

Immettere per le strade di mezza Italia 500 macchine scalitanti costituisce certo un primato assoluto, ma proprio non basterebbero un po' di meno?

**b. s.**

Sergio Mantovani, il coraggioso pilota della Maserati che ha perso una gamba in un recente incidente, ha seguito dalla sua camera delle Molinette per televisione, la Mille Miglia, corsa che egli ha già affrontato quattro volte ottenendo un brillante secondo posto di categoria. Sergio che sogna di poter tornare alle prove di regolarità e poi anche a qualche competizione veloce, non si è scoraggiato per la disavventura ed ha conservato la passione per i motori. Cinque giorni or sono è stato nuovamente operato dal professor Dogliotti e spera di iniziare presto la convalescenza. Eccolo, fotografato mentre osserva la tv della Mille Miglia, gli è accanto l'amico e compagno di squadra Gino Valenzano, il quale non ha partecipato alla corsa bresciana non avendo — giustamente — voluto gareggiare con una vettura rifiutata, all'ultimo momento, da un altro corridore

## La Virtus Bologna campione di basket

Dopo cinque anni dalla conquista dell'ultimo scudetto, i cestisti bolognesi della Virtus sono da ieri nuovamente campioni d'Italia.

L'impresa dei ragazzi di Tracuzzi acquista poi particolare risalto se si pensa che ieri, nell'ultimo confronto di campionato, i bolognesi hanno battuto per 72 a 57 nientemeno che i campioni uscenti del «Borletti».

I bolognesi, che hanno avuto in Calebotta (12 punti segnati), Canna e Tracuzzi gli uomini migliori, si sono imposti nettamente sui milanesi ed hanno anche soddisfatto l'allenatore federale Mc Gregor presente alla partita.

La «Virtus» ha vinto il massimo torneo italiano con 33 punti in classifica generale, ed ha preceduto nell'ordine la Triestina (31), il Borletti e il «Oransoda» entrambe a quota 27.

# Il romano Monti "amico,, dei motori

*Bilancio del Gran Premio ciclomotoristico - I piemontesi alla ribalta - Superata la crisi di Defilippis - Astrua gregario di lusso - Fausto Coppi non si è impegnato a fondo*

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Monti non ha ancora trovato il tempo di darsi delle arie, oppure è un ragazzo che vale tanto oro quanto pesa. Se vince è contento, ma la felicità non gli fa velo, non lo costringe a ritenersi un divo. Parla piano piano, anche quando veste la maglia giallo-rossa, ha il mare più adatto per la Roma-Napoli-Roma, quest'anno chiamata "Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni": «E' la mia che ci volete fà».

Il giovanotto di Albano ha ragione, in essa gli si adatta a pennello come un abito su misura dal momento che a decidere sono i tratti dietro motore. Agganciato alle strepitanti Gilera, Monti si trasforma, piccolo e tozzo come è diventa il campione della specialità. Mette nel gioco un coraggio che gli altri nemmeno si sognano e irresistibilmente si stacca, vola verso la vittoria.

Stavolta però pur se la sua superiorità complessiva nel «dietro-motori» è stata indiscutibile, stavolta Monti ha corso un serio pericolo il giorno in cui nel settore in linea che da Bari portava a Potenza, Defilippis e i suoi compagni di squadra lo hanno violentemente attaccato. Il romano, nelle gare a carattere diciamo così normale, non è un grande asso, non è almeno un tipo che possa sostenere un'offensiva generale; e invece in quel giorno l'attacco che gli venne portato fu deciso su una strada dal fondo buono ma tutta saliscendi, con salite dure e interminabili. La pattuglia di Defilippis, di Moser, di Conterno e Fantini, aumentava a vista d'occhio il suo vantaggio e dietro, nel gruppo, qualcuno forse era persino contento della «trasformazione» che veniva imposta a Monti. La maglia giallo-rossa tirava, in sua azione non era sufficiente; Coppi si produceva in qualche allungo senza troppa convinzione; così faceva di tanto in tanto Kobiet e, degli altri, nessuno aveva interesse a tirarsi il collo.

A quel punto venne alla ribalta Astrua; Giancarlo, finito nel vertiginoso in classifica generale, avrebbe potuto fare la corsa per conto suo e terminare sicuramente fra i primi ma il suo ruolo, per l'occasione, era quello di gregario al capofila: visto il pericolo, saputo del distacco che diventava paurosamente grande, il biellese si buttò nell'inseguimento con l'ardore e la buona voglia di un dilettante. Non fece tutto lui — è logico — ma dal gruppo, Astrua fu l'animatore, la figura più brillante.

Correva in allenamento per il Giro d'Italia e per fare soldi, dal momento che Monti doveva dividere i premi, ma è riuscito anche a mettere in vetrina un scintillante grado di forma che del resto le prime competizioni della stagione gli avevano sottolineato. Con la sua figura è riuscito a impressionare anche Coppi che ha avuto frasi di evidente ammirazione. E tutti sanno come il Campionissimo non sia troppo prodigo di complimenti nei riguardi degli avversari, specie se costituiscono dei possibili rivali per la ormai prossima corsa a tappe che vedrà gli assi in lotta attraverso l'intera Italia.

Se Monti dunque ha vinto e meritatamente per le sue indiscutibili qualità in una gara che sembra costruita appositamente per lui, anche altri corridori hanno favorevolmente impressionato e, tra i più in gamba, c'è una serie intera di piemontesi. Di Astrua abbiamo già detto, il turno d'onore spetta ora a Defilippis che ha rappresentato la lieta sorpresa della manifestazione. Il torinese è venuto a Roma con il morale sotto le scarpe, avendo avuto un inizio di stagione che equivaleva a un mezzo disastro, era in bicicletta con la sua Gana, che si trovava nel poco piacevole dilemma di dover dividere le preferenze tra Nino da un canto e Moser, e Maule dall'altro, i due giovani dell'ultima leva che davano l'idea di essere capaci di grandissime cose. Anche Defilippis è tutt'altro che vecchio e la faccenda influiva sul suo morale, tanto che il ragazzo ad alcuni amici ebbe occasione di dire a suo tempo: «Se continua un po' così, cambio mestiere».

Per fortuna è arrivata la Roma-Napoli-Roma a riportare di colpo il sereno. Defilippis si è piazzato al secondo posto e ciò vuol dire che è andato bene anche in quelle infernali competizioni che sono le corse dietro motorette, ma per quanto riguarda il domani occorre sottolineare che la brillante posizione è stata conquistata nei tratti di corsa in linea su un percorso estremamente duro dove occorreva avere grandi mezzi per emergere. A Nino è sfuggito il successo finale, ma il risultato deve averlo convinto che in fin dei conti proprio un «brocco» non è. Come per Astrua il discorso vale se proiettato sul futuro e il futuro si chiama Giro d'Italia.

Defilippis e Astrua sono andati bene, bene è andato Conterno e bene, nel complesso, la svelta squadra della Frejus che non avendo uomini con cui puntare al successo finale ha cercato le vittorie di tappa facendo centro due volte. Dei grigio-rossi ottimo Volpi che ha finalmente ritrovato la forma. Per finire le quattro chiacchiere sui piemontesi, una puntatina in casa Coppi. Che Fausto si sia impegnato fino allo stremo delle forze, ecco non ci sentiamo di giurarlo. Ogni volta che si è accesa la lotta il campionissimo vi si è però buttato dentro senza un attimo di esitazione e solo un'ombra di prudenza l'ha trattenuto dal tentare pericolose acrobazie dietro motori. Fausto corre domani su un circuito a Vasto, poi si prepara per il Giro d'Italia; il Giro è un'altra cosa — d'accordo — ma il nostro asso deve aver visto in questo Gran Premio delle Nazioni parecchi elementi che non hanno voglia di scherzare. Coppi avvisato...

L'ex-maglia iridata è alle ultime stagioni della sua prodigiosa carriera, sente che i giovani incalzano; voglia di scherzare ne ha poca anche lui e se la popolarità che lo accompagna è immensa; purtuttavia qualche bordata di fischi l'ha sentita. La folla lo vuole vincitore ad ogni costo, e Coppi deve accontentarla. Incerti del mestiere di campionissimo.

E la formula? E' quella che è, le discussioni sono difficili. Nel suo abbinamento fra due tipi di gara estremamente differenti, già in partenza si sapeva che il migliore nei tratti dietro motori avrebbe avuto ragione nella classifica generale. Quest'anno se mai anche le prove in linea hanno influito sulla graduatoria ed è un indubbio passo avanti, specie se si consideri che quasi ogni tappa ha avuto i suoi momenti di brio e di lotta. Due appunti speciali piuttosto: tappe in linea più brevi e maggiore regolarità nei tratti dietro motori dove tutti i concorrenti dovrebbero poter terminare la corsa accreditati quindi del tempo che hanno effettivamente impiegato. E una maggiore cura nei particolari riuscirebbe molto utile: la Roma-Napoli-Roma è come un bell'oggetto infilato in una scatola dai colori vivaci ma legato con un brutto cordino. Il «tutto va ben signora la marchesa» è indice di ottimismo, ma gli organizzatori devono pensare, pure nel quadro complesso della manifestazione, che anche le questioni apparentemente marginali, come ad esempio i problemi logistici, oppure le sfumature hanno il loro gran peso: a trascurarle, le piccole cose diventano grandi e pericolose, specie in un mondo come quello attuale del ciclismo che attraversa un delicato periodo.

**Gigi Boccacini**

# Il corridore Cassano nuovamente all'ospedale

TORTONA, lunedì sera.

Il corridore siciliano tortonese Cassano Colombo, rimasto vittima di una caduta mentre si batteva per la vittoria al Giro di Sicilia, dopo essere stato dimesso da un ospedale di Napoli in cui era stato ricoverato, è giunto sabato nella nostra città apparentemente in buone condizioni di salute. Ieri invece ha avuto una recrudescenza del male che gli ha provocato sensibili disturbi di carattere generale.

Poichè il malessere non accennava a placarsi, per consiglio del medico curante il corridore è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Tortona, ove il primario chirurgo ha constatato trattarsi di un ritorno dei sintomi della commozione cerebrale che sembrava ormai superata. Il Cassano è stato ricoverato con prognosi benigna, ma con la prescrizione dell'assoluta immobilità e con la proibizione di ricevere visite.

## Moore contro Valdes stasera a Las Vegas

LAS VEGAS, lunedì sera.

Sul ring di Las Vegas si svolgerà stasera l'incontro, previsto sulla distanza di 15 riprese, tra il campione mondiale dei pesi medio-massimi Archie Moore e lo sfidante Nino Valdes. Oltre al fatto che è in palio la corona, l'organizzatore d'incontri pugilistici Jack Laurne annette a questo match la massima importanza, perchè, ha detto egli, «questo incontro dirà molto per la prossima disputa del titolo di campione mondiale dei pesi massimi».

### TOTOCALCIO - Monte premi L. 399.618.108

Col. vincente: N.V.-1-1; 1-2-2; 1-1-1; 1-1-1-X; 1

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 13 punti | 133 | 6 | L. 1.502.000 |
| Con 12 punti | 4080 | 217 | L. 48.050 |

### TOTIP - Col. vinc.: 1-1; X-1; 1-X; 1-2; 2-2; X-X

| Vincitori | Italia | Piemonte | Quote |
|---|---|---|---|
| Con 12 punti | 0 | 0 | L. |
| Con 11 punti | 30 | 0 | L. 287.054 |
| Con 10 punti | 462 | 15 | L. 18.638 |

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**La Lollobrigida al Festival di Cannes**

# Crollarono i muri all'arrivo di Gina

*Eddie Constantine cavaliere d'onore per la nostra attrice - "Pense à l'amour, Gina" - Esther Williams non ama le seconde parti*

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, lunedì sera.

«Pense à l'amour, Gina», ha cantato la calda voce di Eddie Constantine, alla fine della colazione offerta nel salone degli Ambassadeurs ai partecipanti al Rallye cinematografico italiano giunto sabato a Cannes in visita di cordialità fraterna.

Eddie Constantine è in questo ottavo festival l'attore francese più seducente e rappresentativo, una specie di padrone di casa, preposto ai benvenuti e ai benvenuto. Un francese per modo di dire, figlio come è di genitori russi, nato in America, e con nazionalità della sua seconda patria la Francia. Non è giovanissimo nè bello ma alto e robusto con un'andatura e gli abiti di un uomo di mare; la chiostra bianchissima dei denti è sempre visibile perchè sorride di continuo e a tutti. Per il pubblico è «Lemmy Caution» l'eroe di molti gialli dopo essere stato e continuato ad essere uno dei chanteurs che spopolano.

Il Comitato del festival ha dunque offerto a Gina come cavaliere d'onore questo investigatore dilettante e cantore di amorose melodie e Constantine ha voluto rendere alla bellissima attrice italiana un omaggio; e le ha perciò cantato le due canzoni più belle: «Pense à l'amour, Gina» e «Ah, les femmes», con mimica appropriata, occhi di triglia e sorrisi allusivi.

Dobbiamo pur dirlo: il Rallye del cinema a Cannes ha preso un solo nome: Gina. Gridato, scandito, urlato, ripetuto a sazietà in tutti i toni, questo bisillabo ha significato ancora una volta un amore che è quasi una idolatria. Non credo che succeda più nemmeno in Italia, che si sgretolino i muri e si facciano crollare i tetti sotto il peso di piramidi umane spregianti il rischio pur di vedere il loro idolo da vicino.

Ieri mattina giornata di riposo e di festa, i cannesi, forniti del rituale mughetto portafortuna, si fermavano incuriositi all'angolo della Malmaison dove una staccionata candida isolava un tratto di balaustra ridotto in briciole e commentavano estatici come davanti a un rudere.

L'entusiasmo che qui gode la nostra Lollo è unico; nessun'altra [illegible], neppure la divinità acquatica Ester Williams dalle atletiche mirabili forme lo ha finora destato. Si stanno facendo scommesse a proposito di Marilyn Monroe; verrà non verrà? se venisse porterebbe via la palma alla Gina? C'è chi esita, c'è chi decisamente dice di no. Marilyn ha la bocca troppo grande, è troppo sofisticata, è un'americana-tipo che talvolta urta un pochino il gusto francese.

La giornata di Gina a Cannes è stata in realtà di sei ore, dalle 12,30 alle 18,30. Mai tempo è stato più intensamente vissuto. In corsa dal palazzo del Festival (centinaia di folla, folla improvvisata poichè secondo gli annunci si aspettava il Rallye per le 17), corsa al cocktail del Majestic dove gli invitati erano pochi e i fotografi si sono nascosti sugli alberi e i cacciatori di autografi sbucavano fuori dalle lussuose auto padronali. Gina ha risposto a tutti, sorriso a tutti, guardato con occhi sfolgoranti ogni fotografo, ogni ammiratore. Poi Lola Robert la radiocronista di Radio Montecarlo le ha chiesto:

— Avete un desiderio che vorreste formulare oggi che avete gioventù bellezza e gloria? — Gina ha sgranato gli occhi come davanti a una enormità.

— Ancora! — ha risposto.

E c'era un mondo in quella parola incantevole. No, niente di più può desiderare Gina anche se la parola gloria è un pochino eccessiva. La sua popolarità è tale che se non fosse una [illegible] ragazza, pratica e savia e diretta da un marito abile ed avveduto potrebbe anche darle alla testa. Ma c'era una cosa che la sentimentale Lola Robert voleva sentirsi confessare: fra tanta amore la nostalgia di una testina di bimbo. E' una nostalgia che la giovane diva non ha: ha il tempo davanti a lei e per adesso non desidera null'altro al mondo. Il suo lavoro l'appassiona: specialmente il personaggio di Lina Cavalieri che interpreterà subito. La donna più bella del mondo dovrà essere la sua grande parte.

Alle 15,00, terminati i brindisi al tavolo delle autorità dove di fronte a Pagnol e ad Isa Miranda, accanto a Eddie Constantine al vice-sindaco di Cannes Gina Lollobrigida era stata trattata come una sovrana, la coppia Skofic si è di colpo misteriosamente eclissata salendo su una lunga macchina nera: andava a far visita all'Aga Kan e alla Begum. Che cosa si siano detto le due donne tanto diverse e tanto belle entrambe, non lo sappiamo perchè siamo rimasti fuori dei cancelli dorati. Ma la Begum è così gentile, l'Aga Kan un tale ammiratore della femminile avvenenza che non è difficile pensare come piacevole sia stato il colloquio.

Alla Malmaison che è un delizioso angolo del parco del Grand Hôtel sulla Croisette, con una terrazza fiorita e un bar coperto, Gina è arrivata in un verde abito di chiffon da cocktail scoperte le bianche braccia e le spalle. Fuori aspettava una folla che non vorrei dover chiamare oceanica ma era certo formata da un colorito mare di teste. Ed è a questo punto che un intraprendente fotografo incauto e agitato ha spaccato due lastre del tetto facendo piovere sul banco del bar pezzi di pietra e calcinacci e ferendo un cameriere estatico ammiratore della Gina.

Durante tutto questo tempo il Rallye del cinema era stato lasciato in un cantuccio, i pacchi dei profumi che Funel aveva allestito con tanta cura in onore delle attrici del cinema italiano erano rimasti sul banco fiorito per mancanza delle medesime. E ci è molto spiaciuto che vi siano stati omaggi feste e applausi soltanto per la più bella dimenticando tutti gli altri. Non è colpa di lei e neppure della folla di Cannes che conosce soltanto Gina; è colpa di chi ha organizzato l'arrivo inviandola con la Giulietta n. 18, [illegible] macchina del nome e dal contenuto fatidico. Agli altri è rimasto il conforto di un lussuoso ricevimento a bordo del panfilo di Sinoli, il «Sereno», uso ad accogliere «contesse scalze» e sorelle. Ester Williams non si è fatta vedere e nemmeno gli altri divi ospiti di Cannes: Gina è troppo popolare e alla fiera delle vanità nessuno ama le seconde parti.

Maria Rossi

Sulla spiaggia di Cannes Sophia Loren continua a essere il bersaglio preferito dei fotografi

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

"Don Sebastiano" di Donizetti inaugura il Maggio musicale fiorentino (programma nazionale ore 20,55) - Il primo atto trasmesso anche per televisione - Un radiodramma per gli ascoltatori del secondo programma

**LUNEDI' 2 MAGGIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I, m. 477,2, Torino m. f. 1). — Ore 8-9: Giornale - «Sicilia mediolana», canti popolari (0,15 circa) - Gianni Ferrio e la sua orchestra - 11: La Radio per le Scuole, trasmissione per la III, IV e V classe elementare - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: [illegible] [illegible]

Ore 20,55: Inaugurazione del XVIII Maggio Musicale Fiorentino (dal Teatro Comunale di Firenze): «Don Sebastiano», dramma in quattro atti di Eugenio Scribe, musica di Gaetano Donizetti, direttore Carlo Maria Giulini, orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino. [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA** (Torino II, m. 397,3, Torino m. f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — [illegible]

**TERZO PROGRAMMA** [illegible]

ROMA II (m. 355). — [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «I due spacciatori», [illegible]

Il celebre direttore d'orchestra Wilhelm Furtwaengler viene ricordato nel terzo programma alle ore 21,30

**MARTEDI' 3 MAGGIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE.** [illegible]

**SECONDO PROGRAMMA.** [illegible]

**TERZO PROGRAMMA.** [illegible]

**TELEVISIONE.** [illegible]

# Marceau al chiaro di luna dà vita ai suoi personaggi

**Il celebre mimo parla della nuova esperienza cinematografica - La storia di un giardino pubblico in un film interpretato da lui solo - Domani e mercoledì sera al Teatro Carignano darà anche un saggio di queste pantomime create sullo schermo**

Marcel Marceau è tornato a Torino. E' arrivato ieri sera da Parigi con due valigie piccolissime che contengono tutto il suo corredo, due soli compagni, la sua aria felice, i ricci appiccicati sulla fronte, la camicia aperta su di una giacca modesta. Lo avevamo conosciuto un anno fa quando venne per la prima volta a Torino con la sua compagnia. Il discorso è ripreso facilmente, nel cortile del suo albergo, un piccolo buco di verde e di luna fra le case del centro.

Marceau se ne sta accovacciato in terra guardando a destra e sinistra con i suoi occhi chiari abituati a raccontare favole. Ha una gran voglia di dire, a noi che gli siamo rimasti lontani, quel che è avvenuto di importante nella sua vita. «Il cinema, pensate il cinema. Ho fatto parecchi film, che saranno proiettati al pubblico di tutto il mondo. Questo è l'anno straordinario in cui il mimo è entrato nel mondo moderno, si è messo in posa davanti alla macchina da presa, ed è stato accettato dagli uomini».

Chiediamo a Marceau quali siano questi film. «Oh, molti, — risponde, — Quelle del '54 non sono state per me le prime esperienze cinematografiche: avevo interpretato piccole parti, mi sono preparato lentamente alla grande emozione. E finalmente è venuto Jardin public soggetto interpretazione, tutto mio, regista Paul Paviot».

Marcel si ferma un istante per accentuare il significato delle parole. Comprendiamo subito che la nuova opera gli sta nel cuore. Jardin public è quasi finito, c'è da fare ancora il montaggio.

«E' la storia di un giardino pubblico, con trenta personaggi tutti interpretati da me. Io sarò contemporaneamente l'uomo che vende i palloncini, il bimbo che li guarda, li desidera e si perde nel sogno di possederne uno, la zitella che siede sola e [illegible] sulla panca, la ragazza che aspetta il suo innamorato, l'uomo che passa assorto nei suoi pensieri. Non ci saranno parole. Per i mimi esse non sono necessarie: basta il silenzio».

Ora Marcel si è alzato dal suo angolo buio, nell'oscurità rotta soltanto dai lampi del fotografo le sue mani si muovono, il viso muta di espressione, ad uno ad uno nascono i suoi personaggi, vivono per un istante.

«Sono tanti, diversi i miei personaggi: l'uomo dei palloncini, il dandy, il giocatore d'azzardo o Bip. Tanti ed uno solo: l'uomo che è sempre diverso, sempre nuovo e sempre se stesso».

Ora Marceau ha finito la sua rappresentazione, parla pacatamente di cose importanti come le prossime tournées all'estero, il ritorno a Parigi per un nuovo spettacolo, i suoi successi, l'anno scorso, all'Hôtel de la Renaissance. Dice che a Torino domani sera e dopodomani farà al teatro Carignano la pantomima di Bip e le patomime di stile, ed anche quella nuova del Jardin Public.

Dice che il teatro è l'espressione naturale e più perfetta della mimica, che al cinema il mimo vive una esistenza nuova e sente di potar comunicare più facilmente con il pubblico. Poi conclude: «Tutto è magnifico cinema, teatro e televisione, ogni mezzo che mi permetta di essere nello stesso istante l'omino che vende i palloni e il bimbo che li guarda e sogna».

m. a.

Marcel Marceau in un caratteristico atteggiamento

NEGLI ULTIMI SEI MESI

## Un film italiano in testa per incassi

Roma, lunedì sera.

Una interessante statistica dimostra come il pubblico apprezza sempre più alcuni film italiani che riescono in tal modo a colmare il divario che li divide dalla migliore produzione americana. Il primo posto degli incassi lordi registrati dalle prime visioni nelle 16 città capoz... dal 27 agosto '54 al 10 marzo 1955 spetta infatti ad un'opera italiana: «Pane, amore e gelosia». Il film di Comencini ha incassato circa 347 milioni, seguito da «Da qui all'eternità» 317, da «Ulisse», circa 279, da «L'oro di Napoli» 217, da lo «Ammutinamento del Caine» 211, da «Fronte del porto» 196 milioni.

In Italia la suddivisione dei film per genere relativa al '54 assegna, su 159 film prodotti, 55 al drammatico, 14 al drammatico-musicale, 24 al sentimentale, 11 all'avventuroso, 16 al comico, 5 alla rivista, 3 agli storici, 2 ai religiosi, 8 a documentari e 6 ai musicali.

## «Madame Butterfly» mercoledì al Nuovo

Per la stagione del Regio al Teatro Nuovo, mercoledì 4 maggio avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Butterfly» di Puccini diretta e concertata dal M° La Rosa Parodi con la regia di Marchioro. Interpreti principali: Butterfly, Moscucci Orietta; Suzuki, Pedretti Lola; Pinkerton, Ferrari Fernando.

# ULTIME NOTIZIE

**Durante la Mille Miglia**

# Il triplice scontro della macchina di Kling

**Il corridore tedesco ricoverato a Villa Stuart - Trecento incidenti nei pressi di Roma per la congestione del traffico, ma per fortuna nessuno mortale**

Roma, lunedì sera.

Trecento incidenti si sono verificati ieri sulle strade congestionate dal traffico nei pressi di Roma. Nessuno di essi, però, è stato mortale. Il famoso corridore tedesco Carlo Kling, che a bordo di una Mercedes partecipava alla Mille Miglia, si trova tuttora ricoverato a Villa Stuart. Egli ne avrà per dodici giorni. Era stato ricoverato ieri, alle 18,30, all'ospedale di San Giacomo per ferite varie alle gambe e alle braccia in seguito all'incidente occorsogli all'altezza del nono chilometro, sulla via Cassia, mentre abbordava una curva. La macchina di Kling urtava prima contro un tabellone pubblicitario, poi investiva un pino e quindi un paracarro andando a finire nella scarpata sottostante.

In questo spettacolare incidente che fortunatamente non ha provocato disgrazie mortali, rimanevano leggermente feriti lo studente Pietro Borromeo, di 18 anni, che ha riportato la frattura della tibia destra, e il coetaneo Gaetano Carbone. I due giovani erano dietro il paracarro, nella certezza di essere al riparo di qualsiasi eventuale incidente.

Alle 17,30 Kling ha lasciato l'ospedale ed è stato ricoverato a Villa Stuart, dopo avere espresso la sua gratitudine ai sanitari e al personale dell'ospedale per le premurose cure che gli avevano prestate.

Un altro incidente, sempre durante la corsa automobilistica, è avvenuto verso le ore 7 a Torricella Sabina, al 60° chilometro della via Salaria. I corridori Mario Giavelli, di 59 anni, abitante a Milano, e Osvaldo Padovan, di 29, anche egli abitante a Milano, che erano a bordo di una 600 imboccando una curva sbandavano e venivano sbalzati dalla vettura. Trasportati al Policlinico, il Giavelli è stato giudicato guaribile in 10 giorni, mentre il Padovan, che ha riportato contusioni e ferite multiple, ne avrà per 40 giorni.

Al 12° Km. sulla via Cassia, nei pressi della tomba di Nerone, il corridore Bruno Carollo, che guidava la macchina portante il numero di corsa 408, pure per lo sbandamento della macchina, riportava lievi escoriazioni.

### Due giovani rinvenuti privi di sensi sulla strada

Cassia, lunedì sera.

Un'autovettura proveniente stanotte da Vercelli, e diretta a Genova, doveva arrestarsi a circa due chilometri dalla nostra città perchè due persone prive di sensi giacevano sullo stradale ostruendone in parte il transito. Raccolti e trasportati al nostro ospedale, i due sono stati identificati per Gastone Stocco, da Villanova Monferrato e Adelio Cattaneo da Balzola, entrambi trentenni: il primo è stato ricoverato con prognosi riservatissima, il secondo è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

A causa dello «choc» traumatico essi non sono in grado di ricordare come siano stati ridotti in quelle condizioni; si presume siano stati investiti da un automezzo.

### Otto feriti in Val Venosta

Merano, lunedì sera.

Sulla strada della Val Venosta, alle porte di Lagundo, una «600», guidata da un tecnico della birreria Forst, l'ing. Fernando Peretti, di anni 34, che viaggiava con la moglie, la suocera, un dipendente e la ventunenne Inle Ludwig, abitante nella Saar, si è scontrata con una «1100» pilotata dal commerciante di legnami Alessandro Naggler, da Merano, che aveva con sè i due giovani figli. Per la violenza dell'urto la «1100», che al momento dell'incidente era quasi ferma, è stata scaraventata giù per la scarpata mentre la «600» si è rovesciata sulla strada.

Degli otto viaggiatori delle due automobili, cinque, e precisamente la cinquantottenne Giovanna Loris, suocera del Peretti, il commerciante Naggler, i due figli, Walter, di anni 12, e Giuseppe, di anni 8, e la Ludwig, sono rimasti gravemente feriti, mentre l'ing. Peretti, sua moglie signora Maria, di anni 28, e l'impiegato Luigi Astor, di anni 29, hanno riportato ferite di minore gravità.

Gli otto feriti sono stati subito soccorsi e trasportati all'ospedale civile di Merano.

## La consegna delle "Stelle„ ai lavoratori Fiat ieri a Roma

Mille nuovi insigniti della «Stella al merito del lavoro» sono stati premiati ieri mattina a Roma, al Teatro dell'Opera. L'obiettivo ha colto il Presidente del Consiglio, on. Scelba, mentre consegna le «Stelle» al gruppo lavoratori della Fiat. (Telefoto a «Stampa Sera»)

**Comincia a chiarirsi la situazione a Saigon**

# L'«inviato» di Eisenhower giunto stamane a Saigon

*Si incontrerà col Primo Ministro Diem, al quale presterà assistenza economica e politica nell'attuale crisi governativa - La Francia mantiene fermo il suo atteggiamento ostile al Premier vietnamita - Intanto a Cannes, l'Imperatore si diverte*

Nostro servizio particolare

Saigon, lunedì sera.

*E' giunto stamane nella capitale del Viet Nam meridionale l'inviato speciale del Presidente degli Stati Uniti, ambasciatore J. Lawton Collins, il quale si incontra in giornata con il Primo Ministro, ribelle all'Imperatore, Ngo Dinh Diem, che dopo cinque giorni di lotta sanguinosa ha liquidato i settari rivoltosi ed ora è padrone della situazione. Si crede di sapere che il Premier voglia assicurarsi l'appoggio degli Stati Uniti per attuare i suoi piani del futuro.*

*Com'è noto, dopo essersi rifiutato di recarsi a Cannes, per incontrarsi con l'Imperatore Bao Dai insieme agli altri leaders amici e nemici, egli aveva convocato un'assemblea rivoluzionaria, con l'autorità della quale ha deposto dalle sue funzioni l'Imperatore, si è impegnato ad ottenere il ritiro delle truppe francesi e indire nuove elezioni. Mentre la Francia ha sempre osteggiato Diem, appoggiando invece la causa dell'Imperatore, gli Stati Uniti si sono apertamente schierati dalla parte del Primo Ministro cattolico.*

*Ieri Bao Dai ha clamorosamente e contro ogni aspettativa affermato la sua fiducia nel Premier. Ora quest'ultimo vuole che lo stesso Imperatore approvi la costituzione di una Assemblea nazionale investita di pieni poteri a decidere sulle sorti del Capo dello Stato vietnamita. Dopo il voltafaccia dell'Imperatore di fronte al Primo Ministro «ribelle», un altro colpo di scena è avvenuto stamane. Come si ricorderà Bao Dai aveva inviato da Cannes il generale Ngu Yen Minh, già capo di stato maggiore, con l'incarico di assumere il comando dell'esercito regolare. Stamane si apprende che l'inviato ha deciso di non recarsi a Saigon. Un annuncio laconico reca che «per causa di avarie al motore» l'aereo, a bordo del quale viaggiava l'inviato di Bao Dai, ha fatto ritorno a Calcutta.*

*A Cannes l'Imperatore continua a svolgere le sue «funzioni normali». Alterna le sue partite di caccia con lunghe ore oziosamente trascorse sdraiato in una poltrona nella veranda del grande castello, dove attualmente alloggia con la sua corte.*

*Per quanto riguarda la sua missione, l'ambasciatore Collins ha declinato di pronunciarsi in merito.*

*Collins è stato ricevuto all'arrivo dal ministro degli Esteri Tran Van Do e da vari alti funzionari vietnamesi e americani. Si è notata l'assenza dell'Alto Commissario francese gen. Ely. Nell'occasione, l'incaricato d'Affari americano nel Vietnam, Randolph Kidder, ha dichiarato che l'appoggio americano al governo di Diem — confermato dal Dipartimento di Stato due giorni fa — rimane immutato.*

*Gli Stati Uniti sono interessati molto da vicino alla politica vietnamese, in quanto prestano assistenza economica e materiale al Paese per la sua ripresa militare e sociale. Gli Stati Uniti forniscono anche aiuti finanziari per la permanenza di circa 70.000 soldati dell'Unione francese, la cui presenza non è ben vista dalla popolazione.*

*Intanto da fonte bene informata si apprendono i nomi dei componenti la Giunta rivoluzionaria che ha assunto i poteri nel Viet Nam meridionale, ha annunciato la deposizione dell'Imperatore Bao Dai, ha proclamato la repubblica e riconfermato la fiducia a Diem.*

*Si tratta delle seguenti personalità militari e civili: il generale Nguyen Thanh Phuong, ambizioso comandante in capo dei 15 mila uomini dell'esercito della setta religiosa «Cao Dai»; il generale Trinh Minh, caodaista dissidente che per molto tempo si oppose alla politica del «papa» caodaista, Pham Cong Tac; il presidente della Giunta, Nguyen Bao Toan, ex-segretario generale del partito politico formato dalla setta «Hoa Hao», scelto a presidente della Giunta rivoluzionaria per la sua capacità oratoria; il vice presidente Ho Han Son, commissario politico di un reggimento comunista del Viet Minh fino al 1952 quando venne catturato dai francesi; il segretario Nhi Lang, anch'egli commissario politico di un reggimento del Viet Minh fino alla sua cattura nel 1950; l'ex-generale Van Ngoc, comandante in capo di un battaglione della milizia cattolica della provincia di Phat Diem, nel delta del Fiume Rosso.*

**All'ultima ora si apprende che la battaglia ha ripreso a divampare a Saigon. I mortai delle forze ribelli dei «Binh Xuyen» stanno bersagliando le posizioni governative nell'abitato, mentre reparti di forze regolari stanno sferrando contrattacchi contro i ribelli nel quartiere cinese di Cholon.**

**Da Parigi comunicano intanto che l'Imperatore Bao Dai avrebbe deciso di far ritorno nel Viet Nam con un «piano d'azione» il quale dovrebbe essere atto a riportare l'ordine nel paese.**

m. f.

Soldati governativi in servizio di perlustrazione alla periferia di Saigon. (Telefoto)

**CASO PRODIGIOSO NEL TEXAS**

# Una madre guarisce davanti alla "tv„

**Paralizzata da due anni, stava assistendo ieri ad uno spettacolo sacro trasmesso alla televisione - All'improvviso si è alzata ed ha ricominciato a camminare**

Wichita Falls (Texas), lun. sera.

La ventiduenne Anna Williams, madre di due bambini, invalida per paralisi da due anni, è guarita improvvisamente mentre assisteva ad uno spettacolo sacro alla televisione. Nel 1951 Anna riportò la frattura di una gamba in seguito all'investimento dell'automobile, guidata dal marito, da parte di un treno ad un passaggio a livello. Fu costretta a rimanere seduta, per parecchie settimane, su di una sedia a rotelle. Venti mesi dopo fu colpita da poliomielite. Nel 1953 rimase paralizzata dalla vita in giù per effetto di un attacco di mielite, infiammazione della spina dorsale che qualche volta consegue alla polio.

Nel pomeriggio di ieri il circuito televisivo della zona proiettava uno spettacolo sacro. La giovane paralitica ed il marito seguivano l'azione con grande compunzione e raccoglimento. Una scena soprattutto commosse entrambi: «Preghiamo» dissero insieme al momento più toccante. Si raccolsero in preghiera e rimasero assorti in profondo silenzio, gli occhi socchiusi, le mani nelle mani.

Anna ha poi raccontato ai giornalisti: «Mentre il mio spirito era raccolto in Dio nel massimo fervore, sentii una voce interna che mi disse "alzati e cammina". Nello stesso tempo avvertii un senso di benessere che non avevo mai provato dal giorno della mia sventura. Fui percorsa come da un fluido dai piedi alla testa. Mi alzai dalla sedia, feci qualche passo per la camera senza alcuna difficoltà e poi, vinta dall'emozione, caddi nelle braccia di mio marito. Mi ripresi subito e ricominciai a camminare, sempre più speditamente.

«Non volevo credere ai miei occhi. Non avvertivo alcun senso di stanchezza o di debolezza. Poi presi in braccio i miei bambini, prima uno, poi tutti e due insieme, e camminai per alcuni minuti per la camera. Tutto andò meravigliosamente. Sono infinitamente grata al Cielo per la mia guarigione, che credevo ormai irraggiungibile. Credetemi, il tutto è stato opera di Dio. La felicità è ritornata nella nostra piccola famiglia. E' Dio che mi ha guarita. Lui solo. Nella sua infinita bontà ha voluto ridarmi la vita quando ha creduto opportuno di darmela».

# Limitate negli S.U. le vaccinazioni anti-polio

**Sospese in Svezia dopo controlli accurati del siero**

Washington, lunedì sera.

Il direttore del Servizio sanitario americano, dottor Leonard Scheele ha rivolto un appello ai medici ed ai genitori affinchè limitino l'inoculazione del vaccino anti-polio Salk a quei bambini che data la loro età corrono il rischio di contrarre più facilmente il terribile male.

Questo per evitare che possano verificarsi ritardi nei rifornimenti del vaccino stesso in conseguenza dell'impossibilità per i laboratori di far fronte alle sempre maggiori richieste. Scheele ha precisato che in alcuni Stati i bimbi sono più soggetti alla paralisi infantile dagli uno ai 5 anni mentre in altri Stati sono più facile preda della paralisi infantile quelli dai 5 ai 9 anni di età.

Egli ha aggiunto che al momento attuale vi è vaccino sufficiente per immunizzare entro il 1° agosto tutti i bimbi fra gli uno ed i 9 anni. Quelli di età maggiore verranno vaccinati entro il mese di novembre o dicembre.

Oggi intanto gli undici componenti il comitato consultivo del presidente Eisenhower si riuniranno per prendere in esame l'opportunità di fare intervenire il Governo per l'elaborazione di un piano destinato a regolare la distribuzione del vaccino e l'inoculazione di esso ai bambini a seconda della loro età.

Sino ad ora 35 bambini fra i tre milioni e mezzo e più che sono stati vaccinati sono stati colpiti dalla paralisi infantile. Dei sette casi di polio registrati nell'Idaho due sono stati mortali. Il dottor Scheele ha comunque riconfermato la sua fiducia nel siero Salk ed ha invitato tutti a continuare nelle vaccinazioni tanto più che ci vorranno parecchie settimane per stabilire se quei casi di polio si sono verificati fra bimbi nei quali il male era già in incubazione oppure se il manifestarsi della malattia è da attribuire al vaccino.

Da Stoccolma viene intanto annunciato ufficialmente che il Consiglio sanitario centrale ha deliberato di sospendere la vaccinazione di 120 mila giovani delle scuole svedesi con vaccino antipolio fabbricato in Svezia. Ciò perchè in base ad un controllo effettuato all'ultimo momento è stato constatato che il vaccino non conteneva garanzie di sicurezza al cento per cento.

Nello stesso tempo il Consiglio ha ordinato il sequestro di un terzo delle scorte di vaccino già prodotto.

Il controllo è stato fatto dal laboratorio statale di batteriologia il quale ha constatato che il vaccino conteneva una piccola quantità di virus tuttora attivo.

Il direttore del Consiglio sanitario ha dichiarato che la sospensione delle vaccinazioni non ha relazione con le notizie di alcuni risultati negativi riscontrati negli Stati Uniti. Il metodo di controllo svedese è stato praticamente lo stesso seguito nei laboratori americani. La sospensione è dovuta unicamente ai risultati del controllo del laboratorio statale.

# Una massaia vince quaranta milioni al Lotto

*Azzeccata una cinquina sulla ruota di Genova con i numeri avuti in sogno dal padre defunto - La fortunata (moglie d'un operaio di Rho) acquisterà per prima cosa un alloggio*

Milano, lunedì sera.

Una cospicua vincita al Lotto è stata registrata sabato scorso a Pero, una frazione di Rho. La fortunata sarebbe una massaia, Cesira Masper, di 32 anni, moglie di un operaio e madre di tre figli. La notizia dell'eccezionale regalo della dea bendata non ha avuto ancora conferma, poichè la signora Masper si è trincerata in un impenetrabile riserbo.

La storia di quella che avrebbe costituito una delle vincite-record del gioco del Lotto — si parla di alcune decine di milioni — prende l'avvio da una serie di sogni fatti da Cesira Masper. Il padre della signora, morto quattro anni or sono in seguito a malattia, le era apparso in sogno già alcune volte nel corso delle ultime settimane per dare alla figlia alcuni numeri da giocare al Lotto. Nella notte fra lunedì e martedì della scorsa settimana il sogno si ripeteva. Questa volta, svegliatasi subito dopo che il padre le era apparso, la signora Masper trascriveva tutti i numeri che le erano stati suggeriti: cinque.

La donna non disse nulla al marito. Recatasi a un botteghino, chiedeva consiglio al gestore, spiegando che nel sogno il padre si trovava a Genova, nella casa di un'altra sua figlia. Fin qui il racconto della fortunata, la quale non ha voluto dire come siano state fatte le giocate. Il marito però afferma che la donna aveva messo in palio 1000 lire: 500 su una cinquina secca sulla ruota di Genova e il resto per altra cinquina su tutte le ruote.

Mario De Santis ha aggiunto che la moglie gli ha fatto vedere ieri mattina le due bollette e che queste recavano entrambe i seguenti numeri: 35, 56, 80, 41, 49. Tali numeri sono usciti tutti sabato scorso sulla ruota di Genova. L'operaio si recava a comperare un giornale e, riscontrata l'estrazione, tornava felice a casa per dare la notizia alla moglie. Questa, appresa la lieta novella, veniva colta da una crisi nervosa.

Chiusasi nella sua stanza, non ha voluto parlare con nessuno degli amici i quali appresa la notizia della vincita, si erano recati subito a trovarla. Tantomeno la donna ha voluto mostrare le famose bollette. In ogni modo il marito si sente già milionario e fa progetti per l'avvenire. In primo luogo egli avrebbe deciso di acquistare un alloggio per sè e la famiglia.

Fino a quando non si conoscerà con precisione come la signora Masper ha distribuito le giocate non sarà possibile calcolare l'importo esatto della vincita. Si sa tuttavia che il regolamento del Lotto è esplicito in proposito. La «cinquina» è la combinazione massima: il regolamento dispone che al giocatore il quale indovina i numeri estratti su una sola ruota sia pagato un premio corrispondente a un milione di volte la posta.

Ora la signora Masper, stando alle dichiarazioni del marito, avrebbe puntato 500 lire su Genova e 500 lire per tutte le ruote; per cui essa avrebbe dovuto, teoricamente, incassare oltre mezzo miliardo di lire. Ma, data la limitazione dei pagamenti per ogni singola bolletta (venti milioni) essa dovrebbe incassare una cifra pari a 40 milioni di lire.

### Tre bimbi, per gioco, fanno deragliare un treno

**Nessuna vittima, danni lievi**

Napoli, lunedì sera.

Alla stazione della ferrovia circumvesuviana di S. Giovanni a Teduccio, tre bimbi hanno provocato la partenza e il successivo deragliamento di un locomotore. Dell'incidente, per fortuna privo di conseguenze gravi, sono stati protagonisti stamane Gaetano Brancati di 8 anni, suo fratello Ciro di 7 e Giuseppe Contino, anch'egli di 7 anni. Essi, eludendo la vigilanza del personale di servizio hanno raggiunto un locomotore al quale era agganciato un carro merci, in sosta su un binario morto del settore merci, ed hanno incominciato per gioco ad azionare le leve di manovra.

La motrice messasi in moto, ha percorso 20 metri andando a finire contro un macello abbattendolo. I piccini sono stati estratti incolumi dal locomotore. I danni sono limitati.

# Uccide il seduttore e ferisce un suo amico

**L'impressionante vendetta d'una ragazza presso Partinico**

PALERMO, lunedì sera.

Un impressionante dramma provocato da motivi d'onore è stato registrato ieri a Trappeto, località poco distante da Partinico. Rosa Randazzo, una prosperosa ventenne del luogo, ha sparato per strada tre colpi di pistola contro l'agricoltore Salvatore D'Anna, di ventidue anni, che si è abbattuto al suolo cadavere. Anche il ventiseienne [illegible] Campora, che si trovava in compagnia del D'Anna, è stato raggiunto casualmente dai colpi esplosi dalla giovane, riportando gravissime lesioni. Trasportato a Palermo, all'ospedale della Feliciuzza, è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'assassina, arrestata subito dopo la tragedia dalla polizia, ha dichiarato di essere stata indotta al gesto disperato perchè il D'Anna, dopo averla sedotta, si era rifiutato di sposarla.

### Un paese in subbuglio per la scomparsa d'un bimbo

Rovigo, lunedì sera.

Mentre la mamma preparava la cena il piccolo Angelo Boscolo, di Bruno, di 3 anni da Adria, che si trovava nel cortile a giocare con la palla, si allontanava inosservato ospite. La mamma, accortasi dell'assenza del piccolo Angelo, cercava nei dintorni mettendo in subbuglio il quartiere quindi si recava al commissariato di polizia.

Mentre le ricerche si svolgevano attivissime, quattro ore dopo, le bambine Anna Cavazzini e Lauretta Bettini, abitanti nel quartiere, avvisavano che il bimbo si trovava al cinema Roma, seduto tranquillamente nei primi posti intento ad osservare un film di avventure. Il piccolo era riuscito a penetrare nel locale sgattaiolando tra la folla.

### Brucia per un'intera notte un bosco a Quarona Sesia

Borgosesia, lunedì sera.

Un vasto incendio di boschi, sviluppatosi ieri sera, nei pressi di Quarona Sesia, in regione San Giovanni, è stato circoscritto solo verso le 11 di stamane. All'opera di spegnimento hanno preso parte i vigili del fuoco di Borgosesia, Varallo e Scopa, guardie forestali, carabinieri e una cinquantina di volenterosi. Le fiamme hanno distrutto le piante di basso fusto di oltre 100 ettari di bosco ceduo.

Data la persistente siccità la Guardia Forestale invita la popolazione ad adottare tutte le misure prudenziali onde evitare facili incendi di boschi.

### Due ragazzi di Sale feriti gravi in un incidente

Novi Ligure, lunedì sera.

Due ragazzi residenti a Sale, il diciassettenne Francesco Fattori e il quindicenne Danilo Zambruno, mentre stavano percorrendo a bordo di un motociclo la provinciale Castelnuovo Scrivia-Sale andavano a sbattere, per un improvviso sbandamento, contro un palo di ferro.

In seguito all'urto i due giovani venivano sbalzati a terra, riportando entrambi la frattura della base cranica. Sono stati ricoverati, con prognosi riservata, all'ospedale.

**Dopo un comizio della on. Laura Diaz**

# Incidenti a Piombino

*Scontro fra polizia e dimostranti socialcomunisti - Trentaquattro "fermi„ e numerosi contusi fra i quali anche alcuni agenti*

Firenze, lunedì sera.

*Si ha da Piombino che alcuni agenti feriti (due sono stati ricoverati all'ospedale), numerosi contusi e trentaquattro fermi, costituiscono il bilancio degli incidenti accaduti in occasione della celebrazione del Primo Maggio. Già da sabato i sindacati socialcomunisti avevano proclamato uno sciopero di due ore per protesta contro il divieto di un corteo da svolgersi dopo il comizio. Ieri mattina, nella piazza dei Portici, hanno parlato il segretario della Camera del Lavoro, Minelli, e successivamente la on.le Laura Diaz.*

*Terminato il comizio, la folla si è diretta per il viale Ferraris e un certo numero di persone ha cominciato a cantare «bandiera rossa». Le camionette della Celere hanno subito effettuato un carosello per disperdere i dimostranti. Qualche sasso è stato lanciato contro gli agenti, uno dei quali è rimasto ferito. La polizia ha compiuto allora veloci incursioni in tutto il viale della Repubblica per disperdere gli assembramenti ed è stato durante questa azione che trentaquattro persone sono state fermate.*

### Crollato l'alibi d'un presunto omicida

Bolzano, lunedì sera.

I carabinieri hanno arrestato il contadino Osvaldo Heidegger, di anni 20, da Vipiteno, sul quale grava l'accusa di avere, il 27 settembre dello scorso anno, assassinato, a scopo di rapina, l'agricoltore Luigi Kinzner, di anni 70, da Vipiteno, trovato con il cranio fracassato nei pressi di un torrente.

Nei giorni immediatamente successivi al delitto i carabinieri fermarono varie persone fra le quali l'Heidegger, che però riuscì allora a scagionarsi con la testimonianza di un albergatore attestante che la notte del delitto il giovane non aveva lasciato il suo albergo.

Ora però i carabinieri avrebbero assodato che l'Heidegger, quella notte, attraverso una finestra lasciò la sua camera assentandosi per circa un'ora, cioè il tempo strettamente necessario per commettere il delitto. La vittima fu rapinata di 70 mila lire.

L'Heidegger è stato trasferito alle carceri di Vipiteno a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Morta nel bagno la «Superiora» delle Feliciane

ROMA, lunedì sera.

Alle 7,40 di stamane suor Chiara Schwarz, madre superiora dell'istituto delle suore Feliciane, a piazza Cimone, è stata trovata morta nel bagno dell'istituto stesso ove era stata colta da improvviso malore. I vigili del fuoco hanno dovuto sfondare la porta della stanzina. Suor Chiara aveva 73 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo una vita esclusivamente dedicata al bene della famiglia, il 30 aprile in Torino rese cristianamente a Dio la sua anima eletta

**Maria Biolato Solaro**
di anni 70

Desolati ne danno il tristissimo annuncio: il marito Benedetto Biolato con i figli prof. Domenico e famiglia (Egitto), dott. Armando; il fratello prof. Giuseppe Solaro e consorte; i nipoti dott. Fausto Solaro e Anna Vigliani Biolato con le rispettive famiglie; congiunti e parenti tutti, invocando preghiere di suffragio. I funerali avranno luogo in Saluzzo martedì 3 maggio alle ore 16,30, partendo dalla Fosa di Porta Cuneo.

La Famiglia del notaio Luigi Vigliani si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara zia MARIA BIOLATO SOLARO.

Lorenzo Elisa ed Umbretta prendono viva parte al dolore della Famiglia Biolato.

Con tutti i Conforti religiosi e la speciale Benedizione del Santo Padre, ha chiuso serenamente la sua nobile esistenza la

**N. D. Giuseppina dei Conti Da Bormida**

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio i nipoti: Ferdinanda Fras, Arturo Brizzolesi con moglie e bimba, Vittorio Brizzolesi; le cugine Gabrielli, Marcioni, Vitale e parenti tutti; le famiglie Fras, Ferrea, Albert che la furono care come parenti e la fedele Virginia Versel. I funerali avranno luogo martedì 3 maggio alle ore 9, partendo da piazza Crimea 1; la cara salma verrà quindi trasportata a Borlasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere.

Prendono viva affettuosa parte al dolore della cara Ferdina le amiche: Tina Boria, Lucia Campanella, Clarita Canacchi, Maria Gorbino, Bianca Lanza, Clelia Michelini, Manola Pennoya, Adele Prato, Valeria Rigotti.

Stanotte è improvvisamente mancato

**Mario Rabino**
Orafo incisore - di anni 74

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il figlio Aldo con la consorte Maddalena Baglio e figli Liliana e Mario, che tanto amava, il fratello Giovenale e famiglia, la nipote Emma Garelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 maggio alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Dante n. 19. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore venerdì 27 maggio alle ore 8, si dispensa dalle visite.

Cuneo, 1 maggio 1955.

Giovanni, Gabriella e Bruna prendono viva parte al dolore del loro principale, signor Aldo Rabino, per la perdita dell'adorato papà.

Il giorno 1 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Gambotti**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elisa con i figli Corrado e Vittorio, le nuore Laura e Felicita, le famiglie Fasolis, Giachino, Bertoglio e Serra. I funerali avranno luogo lunedì 2 maggio alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in Rivarolo Canavese.

Le famiglie Bosso, Sacchi, Cerrati, Bonvito si uniscono al dolore della Famiglia Gambotti per la perdita del caro GIOVANNI.

Stroncato all'affetto dei suoi cari da una breve malattia l'anima buona, generosa di

**Giacomo Seren Rosso**
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Goglio e la carissima figlia Alda inconsolabili nel loro dolore; il fratello Domenico e famiglia; le sorelle Antonia e Giovanna (Stati Uniti), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Foni Canavese il 3 corr. alle ore 10, partendo dall'abitazione del caro estinto in via Valle Soana 41. La presente serve per partecipazione e ringraziamento. Per coloro che vogliano partecipare alle esequie si comunica che il pullman partirà martedì ore 7,30 da via Cellini 33 e piazza della Repubblica.

Ci ha lasciati per sempre

**Bartolomeo Sorba (Trumlin)**
di anni 63

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello Cristoforo con la moglie Felicita Pipino, la sorella Margherita, il nipote Angelo con la moglie Anna Carena e la piccola Enrica che gli voleva tanto bene, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Briccarello per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori. I funerali avranno luogo oggi 2 c. m. alle ore 16, partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro, stroncato da violento male, munito dei Conforti religiosi, spirava stamane

**Giovanni Burzi**
di anni 53

Affranti, ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 3 maggio alle ore 8, partendo dalla Clinica S. Anna. I familiari ringraziano anticipatamente le persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia. Un ringraziamento particolare ai dottori, alle reverende suore e personale tutto della Casa di cura S. Anna per le premurose cure prestate.

Casale Monf., 1 maggio 1955.